



Questo elegante insetto è visto come un essere magico per via delle sembianze e dei colori sfavillanti che si accentuano con il riflettersi della luce solare. Le sue lunghe ali gli permettono voli veloci ma aggraziati e il suo corpicino esile richiama i piccoli spiriti della natura.

La libellula trascorre parte della sua vita sul fondo di uno stagno come larva, poi incomincia la trasformazione con la quale assume le sembianze che tutti conosciamo e si libra in volo.

Proprio per queste ragioni la Libellula viene vista come il simbolo della trasformazione, della mutevolezza della vita.

I più antichi fossili di questo insetto risalgono a oltre 350 milioni di anni fa. Da allora si è notevolmente modificato, passando da 65 centimetri di apertura alare in antica era geologica ai 10-15 centimetri delle forme attuali.

Gli inglesi la chiamano “*dragonfly*”, perché? Nella leggenda si narra che in realtà in origine fosse un drago molto saggio, che durante la notte diffondeva la sua luce con il proprio respiro di fuoco.

Libellula è simbolo del coraggio, della forza, della gioia, del successo nelle arti marziali e del successo più in generale.

È l’emblema del Giappone, ammirata per la sua grazia, per l’eleganza, per la delicatezza e per le sue grandi ali. Il primo nome che venne dato al Giappone fu “*Akitsu-snima*”, che significa “Isola delle libellule”.

Da sempre considerata un essere magico grazie alle sue sembianze da fatina con le ali cangianti, è abile volatrice. Può battere le ali anche 20 volte al secondo, e può librarsi immobile o volare all’indietro.

*(Mirella Equilibrati)*